REDAZIONE · Via Roma 156, tel. 321.971 · 322.973 · Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 17

LA GIORNATA POLITICA

Nuove richieste nella DC per le dimissioni dei dirigenti

La sezione democristiana di Poggioreale per le dimissioni anche del sindaco e della Giunta Tempestosa riunione del gruppo consiliare

Il voto del 19 maggio continua a provocare tensione e dissensi nella Democrazia Cristiana napoletana. Dopo gli organismi giovanili cittadino e provinciale della DC, ora anche una sezione di partito, quella di Poggioreale, ha avanzato la richiesta che i dirigenti napoletani si dimettano «per una riorganizzazione del partito» e per «un rinnovamento politico di idee e di uomini nell'ambito del partito».

Con un ordine del giorno votato a stragrande maggioranza, cioè con tre astensioni e nessun voto contrario, il direttivo della sezione democristiana di Poggioreale ha presentato formale richiesta di dimissioni per la segreteria cittadina del partito, nonchè per il sindaco e la giunta comunale. Nel documento inoltre si chiede la convocazione del Comitato provinciale del partito per un dibattito sul problema del rinnovamento.

La sezione di Poggioreale non fa riferimento ai dirigenti provinciali della DC, appuntando la sua critica esclusivamente sull'organismo dirigente della città e sui responsabili dell'amministrazione comunale di Napoli. Ciò contribuisce a fornire una prova delle profonde lacerazioni che si sono venute a determinare nella Democrazia cristiana napoletana. Si sa, infatti, che nel corso delle recenti riunioni post-elettorali, sia nell'esecutivo provinciale, sia nel Comitato cittadino, sia nel gruppo consiliare si sono venuti a trovare in conflitto i Gava e i loro sostenitori con una parte degli amministratori comunali e dei dirigenti cittadini.

Ora l'una o l'altra forza chiamano in proprio soccorso le sezioni, che tuttavia, esprimendo le loro posizioni non possono prescindere dall'ammissione della grossa sconfitta elettorale subita nella città (dove alla forte avanzata del PCI corrisponde al tempo stesso un calo della DC). Il fatto, comunque, che il Comitato provinciale non sia stato ancora convocato per un'analisi del voto indica in quali difficoltà si trovi oggi Gava con la sua maggioranza.

A proposito, infine, del gruppo consiliare, si apprende che una relazione del capogruppo De Maria ha incontrato la opposizione di alcuni membri, tra cui l'assessore Grippo, che ha invitato i colleghi a prendere in considerazione l'insegnamento venuto dalle elezioni. La riunione è stata rinviata, ma — alla data di riconvocazione — si sono presentati solo sette consiglieri...

Intanto anche la «Hermes», agenzia della cosiddetta «sinistra d.c.», continua a denunciare l'immobilismo doroteo, chiedendo — sia pur in termini molto generici — una verifica dell'intera situazione nell'Amministrazione comunale e nel partito.

Per un ennesimo scandalo urbanistico

A GIUDIZIO IL SINDACO DI CAPRI

Dovrà essere sospeso insieme con quasi tutti gli assessori

Il 15 giugno scorso il sostituto procuratore della Repubblica dr. Ivan Montone ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio aggravato e continuato, a carico del sindaco democristiano di Capri Carlo Federico, del vicesindaco Federico Marcello, degli assessori Costanzo Lembo, Gabriele Aprea, Raffaele Esposito, Luigi Staiano e del direttore dei lavori per il porticciolo turistico dell'isola, ing. Antonio Massimino, ex consigliere, democristiano come tutti gli altri.

La Procura ha già inviato da molto tempo la comunicazione alla Prefettura di Napoli, che però ancora oggi non ha provveduto a sospendere dalla carica sindaco e vicesindaco. Dell'intera giunta democristiana di Capri sono rimasti «indenni» solo due assessori supplenti: il problema della successione si presenta pressocchè insolubile. Il compagno Boniello, consigliere del PCI, ha presentato una interrogazione urgente, in vista della seduta consiliare di venerdì prossimo, chiedendo che la Giunta tragga la logica conseguenza di tale situazione, dimettendosi senza ulteriori rinvii.

NELLA FOTO: il cartello del cantiere per il porto turistico di Capri: nella nomina di un consigliere d.c. a direttore dei lavori — l'ing. Antonio Massimino — la Procura della Repubblica ha riscontrato gli estremi di interesse privato in atti d'ufficio, rinviando a giudizio l'intera Giunta.

Il caos edilizio delle isole e la battaglia per i Piani regolatori

Risposta di Mancini a Caprara e replica del parlamentare comunista

Sui «guasti» urbanistici denunciati dal nostro giornale e dal compagno Caprara in una lettera aperta indirizzata al ministro dei Lavori Pubblici, da noi pubblicata il 24 aprile scorso, l'on. Mancini ha risposto con la seguente lettera: «Caro Caprara, mi riferisco alla tua *lettera aperta*, concernente le irregolarità edilizie che avvengono nell'isola di Capri. Al riguardo ti informo che ho disposto che due funzionari di questo ministero — un ispettore amministrativo ed un architetto — eseguano subito accertamenti sulla situazione urbanistico-edilizia della predetta isola. I funzionari stessi estenderanno l'indagine ai comuni dell'isola di Ischia, e ciò in relazione alle segnalazioni di irregolarità pervenute recentemente anche per tale isola.

«Sulla base di quanto verrà accertato dai predetti funzionari, questo ministero esaminerà quali provvedimenti sia possibile adottare ai termini delle vigenti disposizioni per impedire che vengano irreparabilmente compromessi gli inestimabili valori paesaggistico-ambientali delle due isole.

«Ti informo, inoltre, che ho prospettato al prefetto di Napoli la necessità di intervenire ai sensi dell'art. 1 della legge 6 agosto 1967, n. 765, mettendo in moto la procedura sostitutiva prevista dalla stessa norma, e ciò al fine di affrettare la formazione dei Piani Regolatori dei comuni dell'isola di Capri e di Ischia, i quali, pur essendo da lungo tempo inclusi negli elenchi dei comuni obbligati alla formazione del piano regolatore, non hanno ancora provveduto alla adozione dei rispettivi strumenti di disciplina urbanistica. Cordiali saluti, Giacomo Mancini».

Prendiamo atto della cortese risposta che l'on. Mancini ha dato alla nostra lettera ed alle esortazioni degli organismi culturali e consideriamo opportuna la sua decisione di disporre l'invio di funzionari a Capri «per esperire accertamenti — come commenta l'Avanti! — in merito agli abusi ed alle irregolarità edilizie già segnalate». Si tratta di un risultato importante. Prima di tutto perchè si parla, senza mezzi termini, di «abusi ed irregolarità», confermando così, implicitamente, la fondatezza della battaglia del nostro partito e dei consiglieri di opposizione. Inoltre perchè il fatto conferma che un'azione critica contro il sacco urbanistico del nostro paese e contro speculatori assai potenti, quando viene condotta ostinatamente, in modo unitario, documentato e persuasivo riesce a smuovere meccanismi solitamente assai lenti.

Volgono, come sappiamo e come ci conferma la recente sentenza della Corte costituzionale, tempi assai tristi per il potere pubblico di pianificazione. Anche per questo a noi interessa il promettente significato di questa battaglia. Il nostro scopo era quello di mettere sotto controllo l'amministrazione di Capri per impedire che essa continuasse a nuocere all'isola: sotto controllo giudiziario e sotto controllo amministrativo. Questo obiettivo sembra raggiunto. Si tratta ora di vigilare perchè vi siano fatti concreti e si tratta di proseguire per realizzare la parte positiva e costruttiva del nostro programma: dotare Capri ed Ischia di un Piano Regolatore culturalmente valido, aperto a tutte le più moderne esigenze della ricerca urbanistica di avanguardia, tecnicamente solido, sottratto alle deformazioni della speculazione, e tale da corrispondere ad una nuova politica di opere pubbliche e sociali e di politica di sviluppo economico.

Il prefetto è stato sollecitato ad affrettare la formazione dei Piani Regolatori per le due isole ed a provvedere agli adempimenti necessari. Interventi del genere sono forse necessari per molti altri comuni della nostra provincia, che, benchè inclusi negli elenchi dei comuni obbligati a formare il Piano, non ancora hanno provveduto a svolgere gli adempimenti relativi, il cui termine è scaduto, con la nuova legge, il 1. maggio 1968. Occorre fare in modo che la battaglia che ha costretto il ministero ad intervenire per Capri ed Ischia divenga generale momento per un diverso assetto urbanistico e sociale di tutta la nostra provincia, per dare lavoro all'edilizia, per rilanciare la battaglia per una riforma che giunga alla proprietà pubblica dei suoli urbani.

Massimo Caprara

In località Montespina sulla via Domiziana

Illeso nel camion precipitato in una scarpata per 70 metri

Il conducente del pesante veicolo ha riportato solo lievi contusioni - Stava scaricando terriccio quando il mezzo è finito fuori strada - Cinque feriti in uno scontro tra due auto al viale Kennedy

Precipitato per settanta metri in una scarpata, nella cabina di guida di un pesante autocarro, un autista se l'è cavata soltanto con qualche escoriazione, molta paura e basta. Il singolare quanto spettacolare incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri in località Montespina sulla via Domiziana, a Pozzuoli. Un autocarro, targato NA 476178, carico di materiale di risulta, di proprietà di Biase Riccio e guidato da Domenico Coppola di 24 anni, domiciliato a Ponticelli in via Brecce 140, si è portato appunto in località Montespina ed ha iniziato la manovra per scaricare il terriccio nella scarpata.

Il pesante veicolo — di tipo con cassone ribaltabile — si è portato sul ciglio della scarpata in retromarcia. Probabilmente il conducente non ha calcolato bene la distanza tra le ruote posteriori e l'inizio della scarpata ed il veicolo — mentre il cassone si ribaltava per scaricare il materiale di risulta — precipitava lungo l'accidentato pendio capovolgendosi più volte. La sua corsa si arrestava al termine della scarpata dopo circa settanta metri in una zona nell'interno della conca di Agnano, esattamente in via Pisciarelli. Alcune persone che avevano da lontano seguito l'incidente accorrevano subito sul posto, dove s'era arrestato l'autocarro e soccorrevano il conducente. Tra i primi soccorritori erano Giuseppe Morra di 61 anni ed Emilio Parrella di 27, entrambi da Bagnoli. Sull'auto di quest'ultimo, targata Napoli 199380, l'autista del camion è stato trasportato all'ospedale Loreto in via Crispi, dove i sanitari gli hanno riscontrato contusioni toraco-addominali, escoriazioni multiple al corpo e stato di choc, disponendone il ricovero per motivo precauzionale. Sul posto dell'incidente si è recata una pattuglia della Polizia stradale per le indagini del caso.

Intanto l'altra notte cinque persone sono rimaste ferite in uno scontro d'auto al viale Kennedy. Salvatore Armato, di 41 anni, alla guida della sua auto targata NA 525218, a bordo della quale erano la moglie Rosa Coco di 43 anni e la figlia Liliana di 10 anni, percorreva viale Kennedy allorchè, per cause non ancora accertate e che formano oggetto di indagini da parte della Polizia stradale, l'autovettura si scontrava frontalmente con l'auto targata NA 332763. Alla guida di questa vettura era luigi Quintierno di 24 anni, domiciliato in via Francesco Girardi 37; al suo fianco l'amico Emilio Cretella di 22 anni, abitante in via Rosario a Portamedina 46. Nell'urto tutti gli occupanti le due vetture restavano feriti e da altri automobilisti sono stati trasportati all'ospedale Pellegrini.

Eccezionale temporale sulla città

Ore di ansia a Ischia per due motobarche disperse

I due natanti erano rimasti sorpresi dalla bufera di pioggia e vento che ha ostacolato il recupero delle attrezzature per la pesca - Gli equipaggi sono rientrati in porto sani e salvi - Precipita in mare un autofurgone a Portici - Albero si abbatte su una «850» in via Domenico Fontana

Una violentissima bufera di vento e pioggia si è abbattuta l'altra notte sulla città flagellandola fino alle prime luci dell'alba di ieri. Ore di ansia sono state vissute dalle famiglie degli equipaggi di due motobarche ischitane uscite nella notte per la pesca al pescespada e non rientrate insieme con l'altre unità alle prime avvisaglie del temporale. Le due imbarcazioni hanno fatto ritorno all'isola nel pomeriggio di ieri con gli equipaggi sani e salvi.

In città molti alberi sono stati sradicati dalla violenza del vento ed a Portici un autofurgone, lasciato parcheggiato sul molo Granatello, è stato spinto in mare e recuperato quindi ieri mattina dai vigili del fuoco In via Domenico Fontana un grosso albero è stato letteralmente spezzato dalle violente raffiche di vento ed il tronco si è abbattuto sul tetto di una «850» lasciata parcheggiata accanto al marciapiedi provocando gravi danni alla carrozzeria della vettura.

Ieri mattina il pescivendolo Pasquale Riardo, domiciliato in via Leonardo da Vinci a Portici, recatosi sul molo Granatello, dove la sera prima aveva lasciato parcheggiato il suo nuovissimo autofurgone «850» (è targato NA 521947), non trovava il veicolo. Dapprima credeva che fosse stato rubato, ma poi spingendo lo sguardo in mare si accorgeva che il mezzo era a qualche metro sotto il pelo dell'acqua. Avvertiva immediatamente i vigili del fuoco che accorrevano sul posto e recuperavano, a mezzo di una potente gru, l'autofurgone. Il freno di stazionamento è stato trovato regolarmente innestato. Quindi la violenza delle raffiche di vento deve essere stata eccezionale per poter trascinare il furgone in mare.

All'alba di ieri a Ischia si diffondeva rapidamente la notizia che due motobarche, uscite la sera prima per la pesca al pescespada, non erano rientrate. Facevano parte di una flottiglia di dieci imbarcazioni, tutte di Lacco Ameno. Si trattava del «S. Vincenzo» e del «S. Luigi». Verso le ore 9 rientrava però il «S. Luigi». Il suo equipaggio diceva di aver perso tempo per il recupero delle coppe, speciali arnesi da pesca per la cattura del pescespada. Non sapeva però niente del «S. Vincenzo». L'ansia per la sorte dei quattro membri dell'equipaggio (capobarca era Giacinto Calise) cresceva di minuto in minuto. Un dragamine ed una motonave della società «Agostino Lauro» si ponevano alla ricerca della imbarcazione. I parenti dei pescatori si portavano a Porto d'Ischia, dove facevano capo le notizie relative alle ricerche. Finalmente alle 17.40 di ieri la motobarca è stata avvistata mentre si apprestava ad entrare nel porto. Tutti sani e salvi i membri dell'equipaggio. Hanno dichiarato di essere stati colpiti dal temporale ma non in modo grave; il ritardo nel rientrare in porto è stato determinato dalla difficile opera di recupero delle coppe disseminate in ampio tratto di mare a circa sette miglia a nord di Ventotene.

Al rione GESCAL

Interrogazione PCI al sindaco per la scuola materna a Secondigliano

I consiglieri comunali Luigi D'Angelo e Nicola Imbriaco hanno rivolto una interrogazione al Sindaco e all'assessore del ramo per conoscere «i motivi in base ai quali l'Amministrazione non ha utilizzato gli appartamenti n. 590, 592, 594 e 596 e, in un secondo momento, n. 587 e 588 in sostituzione di quelli n. 590 e 592, dell'isolato 29 del Rione Gescal (ex Ina Casa) di via Appia a Secondigliano, messi a disposizione dalla Gescal per l'istituzione di una scuola materna in quel popoloso rione (circa quindicimila abitanti) in virtù di una convenzione stipulata col Comune di Napoli sin dall'8 settembre 1965».

Nella interrogazione dei due consiglieri comunisti si rileva che sono trascorsi circa tre anni senza risolvere la questione, consentendo, così, alla Gescal di ritenere decaduta detta convenzione.

Per tanto gli interroganti hanno sollecitato dalla amministrazione comunale provvedimenti per consentire che il rione in questione abbia una scuola materna con l'inizio del prossimo anno scolastico e chiedendo di conoscere le decisioni adottate, o in via di adozione, per la costruzione dell'edificio della scuola materna previsto dal piano del rione.

ARRESTATI STUDENTI LADRI D'AUTOMOBILI

Di giorno frequentavano uno il Volta e l'altro l'Accademia di belle arti. Di notte, insieme a un altro giovane si dedicavano al furto di gomme d'auto, di «850» per la precisione. I tre erano a bordo di una «Giulia» e il loro atteggiamento ha insospettito una pattuglia dei carabinieri nei quali si sono imbattuti l'altra notte. Il terzetto è riuscito a dileguarsi, ma attraverso il numero di targa si è riusciti a identificare il proprietario, Giuliano Granata, 22 anni, salumiere, il quale, fermato, ha vuotato il sacco. Insieme a Gennaro Ciccarelli, ventenne, e a Giuliano Pianese, pure ventenne, entrambi studenti, si era dedicato al furto di gomme dalle auto in sosta. Diciassette i colpi messi a segno. Tutti e tre sono stati arrestati.

Piccinato polemico sull'area industriale

L'ultimo numero del bollettino APE riporta una serie di interventi critici sul Piano Regolatore dell'area di sviluppo industriale approvato — a pochi giorni dalle elezioni — dal comitato dei ministri per il Mezzogiorno. In particolare, il professore Piccinato, presidente del Comitato di esperti che ha in corso di elaborazione da tempo il piano territoriale di coordinamento presso il provveditorato alle opere pubbliche, sottolinea come da un lato la approvazione del suddetto piano regolatore, dall'altro la approvazione della proposta per la 167 in 57 comuni dell'area industriale di Napoli da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto territoriale, con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano. In sostanza, mentre lo schema regionale veniva fatto passare tranquillamente, e mentre, presso il provveditorato alle opere pubbliche, si lavorava per il piano territoriale di coordinamento, Gava e soci hanno ottenuto la approvazione di un piano che viene a costituire un serio ostacolo (oltre che una assurdità tecnica) ad un qualsivoglia discorso di riassetto territoriale della provincia e della regione. Il che in altre parole significa che, allo stato dei fatti, con uno schema regionale non ancora operante (e tra l'altro respinto dalle organizzazioni sindacali), con un piano regolatore di Napoli ancora non redatto, con un piano territoriale ancora in fase di elaborazione, le uniche scelte che vanno avanti sono quelle delle forze dorotee che stanno facendo di tutto per precostituire soluzioni settoriali e parziali che condizioneranno qualsivoglia discorso più generale sull'assetto territoriale della regione.

Il nuovo consiglio dell'Ordine dei giornalisti

Si sono svolte, nelle giornate di domenica 9, 16, 23 giugno, le elezioni per il nuovo Consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Campania e Calabria.

Sono risultati eletti, per i giornalisti professionisti, nello ordine, Franz Guardascione, Luigi Giarrusso, Enrico Marcucci, Aldo Bovio, Francesco Canessa, Umberto Borsacchi, e per i giornalisti pubblicisti: Raffaele Nicolò, Vincenzo Siniscalchi, Aldo Luchetti.

Sono stati anche eletti, quali rappresentanti in seno al Consiglio nazionale Saverio Barbati e Adriano Falvo, per i professionisti, per i pubblicisti Biagio Pavesio.

Nel collegio dei revisori dei conti sono stati eletti Luigi Abbate, Carlo Claverini e Mariano Sansone.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei giornalisti si insedierà nei prossimi giorni per procedere all'elezione delle cariche.

13° giorno di occupazione nella fabbrica minacciata di chiusura

Ignorato dal governo il dramma della CGE

Mentre si sviluppa la solidarietà popolare, per i 600 operai in lotta i ministri responsabili tacciono — Scioperi all'Italcantieri e all'Italsider Fermato ieri il lavoro in tutti i cantieri edili di Torre del Greco — Corteo e comizio della FILLEA-CGIL

Nella giornata di ieri si sarebbe dovuta conoscere la risposta del sottosegretario Malfatti in merito al futuro della CGE di S. Giorgio a Cremano minacciata di chiusura i cui 600 dipendenti occupano da 12 giorni lo stabilimento in difesa del posto, ma non si è avuta nessuna notizia che una risposta comunque ci sia stata.

Il sottosegretario Malfatti mercoledì scorso aveva chiesto ancora tre o quattro giorni di tempo per prendere contatto con i ministri interessati, come se il dramma di questa fabbrica che attua già da mesi gli scioperi, le occupazioni in difesa del lavoro, la lotta generosa e solidale di tutta la città di S. Giorgio che si sta estendendo anche nei centri vicini, stessero arrivando appena ora alle orecchie dei distratti ministri. La verità è che questa nuova dilazione che i ministri responsabili sono riusciti a strappare era prevedibile ed anche inevitabile dal momento che il sindaco Cocozza ha preferito recarsi da solo in delegazione dal ministro, col quale peraltro non ha parlato. Una delegazione dotata, quanto meno, di scarso potere di contrattazione e di molta buona volontà nei confronti del governo il quale non ha nessuna intenzione di intervenire risolutamente nella questione della CGE. A questo punto dovrebbe essere chiaro. I lavoratori, la città, tutti, hanno voluto attendere il gesto decisivo che non è venuto. Non è venuto nonostante la forte pressione popolare che in questi giorni continua a crescere e che si è espressa in forti manifestazioni di protesta e nella solidarietà, di tutte le categorie, le sottoscrizioni aperte all'officina Pietrarsa, alla SOFER, alla Magnaghi, alla Raffineria, tra i lavoratori dell'ATAN, nella IPUIA, tra i giovani delle sezioni di Stella, S. Carlo, Arena del PCI, nei vari comitati che sorgono nei comuni e sui posti di lavoro. Il sindaco di Portici, tra l'altro, ha sottoscritto un milione a nome del Comune ed ha lanciato la proposta per un comitato di solidarietà tra i Comuni della zona.

I partiti della sinistra, PCI, PSIUP e PSU sono impegnati con una serie di azioni in questa battaglia dal cui esito dipende il destino non solo della fabbrica e dei seicento che vi lavorano, ma dell'intera città di S. Giorgio a Cremano la cui economia riceverebbe un durissimo colpo se dovesse prevalere il disegno padronale di chiudere la fabbrica. La situazione dell'intera provincia, già precaria per la crisi di altri settori (metalmeccanica, arte bianca) ne riuscirebbe aggravata.

Il governo deve dire subito quali sono le decisioni per la CGE, quali le possibilità di un intervento immediato della Finmeccanica, eccetera.

Intanto si estende la lotta in numerose fabbriche metalmeccaniche della provincia. Ieri si è scioperato all'Italcantieri di Castellammare dove le maestranze hanno lasciato il lavoro a mezzogiorno. Lo sciopero è riuscito al 98% e vi hanno partecipato anche numerosi impiegati. All'Italsider di Bagnoli sono state effettuate tre ore di sciopero per ogni turno.

Nel settore dell'edilizia, la lotta dei lavoratori acquista particolare forza a Torre del Greco. In questa città la battaglia contro il sottosalario, per la occupazione e lo sviluppo dell'edilizia è stata ripresa dai cento lavoratori del cantiere dell'Immobiliare Sanseverino. Ieri lo sciopero si è esteso in tutti i cantieri della città: una quindicina. Durante la giornata oltre cinquecento edili hanno preso parte ad un corteo di protesta e in serata si è svolto un comizio della FILLEA.

Oggi al Banco di Napoli il comitato nominato per i Collegi Riuniti

In agitazione il personale dell'Elena d'Aosta

Il comitato permanente per i problemi dei «Collegi Riuniti» nominato domenica al convegno che ha discusso appunto tali gravi problemi si è riunito ieri mattina. Al termine della discussione sono state adottate alcune iniziative concrete per affrontare gli aspetti più immediati e drammatici della crisi economica e finanziaria dell'ente, come il pagamento degli stipendi arretrati al personale e per avviare una azione per il risanamento e lo sviluppo organico.

A questo proposito, rilevato che il Banco di Napoli ha per statuto l'obbligo di provvedere agli enti assistenziali tra cui ci sono i Collegi Riuniti, oggi una delegazione del comitato si recherà presso la sede del Banco a porre precise richieste per l'anticipazione dei fondi sufficienti a pagare gli stipendi. Il comitato, del quale fanno parte parlamentari e consiglieri comunali dei vari partiti e rappresentanti dei sindacati oltre al presidente dell'Ente, ha approvato la proposta di un progetto di legge per l'aumento del contributo governativo da 70 a 500 milioni Altra richiesta sarà avanzata al Comune e alla Provincia per un congruo aumento delle rette.

Intanto un'altra grave situazione si profila all'ospedale Elena d'Aosta del Pio Monte della Misericordia, che mette in seria agitazione il personale. C'è il rischio che lo stipendio di questo mese non venga pagato perchè in cassa non ci sono i soldi. Contemporaneamente è stata annunciata una azione di protesta contro arbitrari ed ingiustificati cambiamenti nei turni di servizio disposti dal direttore sanitario

carnet

Il Partito

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Il gruppo dei consiglieri comunisti alla provincia è convocato in Federazione per mercoledì 26 giugno alle ore 18.

ASSEMBLEA

Domani alle ore 17,30 assemblea a Bagnoli dei compagni dell'Italsider con Fermariello e Sodano.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi martedì 25 giugno 1968 Onomastico Eligio (domani Rodolfo).

FEDELTA' AL LAVORO

Venerdì alle ore 11 presso la camera di commercio di Benevento avrà luogo la cerimonia di premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico.

NOZZE

PAONESSA-TAMBURRINO

Si uniscono oggi in matrimonio i compagni Michele Tamburrino e Silvana Paonessa. Agli sposi gli auguri della sezione di Fuorigrotta, della federazione e della redazione dell'Unità.

LUTTO

Il compagno Cerbone, del Comitato direttivo della sezione del PCI di Pomigliano d'Arco, è stato colpito da un gravissimo lutto: la morte della madre. Al compagno Cerbone, in questo momento particolarmente doloroso, giungano le condoglianze dei comunisti di Pomigliano e della redazione dell'Unità.

Farmacie notturne

Arenella: Moschettini, via M. Piscicelli 138. **Bagnoli:** Giuliani, p.zza Bagnoli 726. **Barra:** Monaco, via Velotti 99 **Capodimonte:** Giannattasio, viale S. Antonio a Capodimonte 11; Caporale, viale Colli Amminei 74. **Chiaiano:** Ruggiero, via XX Settembre 2; **Foretic, via** L. Bianchi 4. **Fuorigrotta:** Cotroneo, p.zza Colonna n. 31; Laudati, via M. da Caravaggio 244; Procaccini, via Diocleziano 220 **Marianella:** Ferraro, corso Napoli 82. **Mercato:** Pollice, corso Umberto 64; Russo, via Duomo 259; Ferraiolo, p.zza Garibaldi 11. **Miano:** Feola, via Liguria 29 **Montecalvario:** Pastore, p.zza Dante 71. **Avvocata:** Castellano Chirivino, via Tarsia 2; De Marco, via Vitt. Emanuele 437. **Pianura:** Lionetto, via Provinciale 18. **Piscinola:** Chiarolanza, p.zza Municipio 1. **Poggioreale:** Pezza, via Taddeo da Sessa 19; Petrone, via Poggioreale 152. **Ponticelli:** Scamarcio, viale Margherita 31 **Porto:** Londra p.zza Municipio 54. **Posillipo:** Lenza, via Manzoni 120; Lastretti, via Posillipo 84 **Ferdinando:** Verde, via Roma 252. **Chiaia:** De Maffutis, Gradoni di Chiaia 38; Pandarese, via Roma 348; Langellotti, via Carducci 21; Martino, via Riviera di Chiaia 77; Laurenza, via S. Lucia 167; Pisani, via Mergellina 148 **S. Giov. a Ted.:** Leo, via P Francesi 39; Apice, corso S Giovanni 480. **S. Lorenzo:** Mattera: via Carbonara 83 **Vicaria:** Beneduce, via S. Paolo 20 **S. P. a Patierno:** Pascale, via Nuovo Tempio. **Secondigliano:** Mattera, corso Italia 84; De Pertis, corso Secondigliano 571. **Soccavo:** Alemanno, via Piave 6 **Stella:** Di Maggio: via Foria 201; Zarrelli, via SS. Giov. e Paolo 142; Di Donna, p.zza Cavour 119 bis; Palisi, via Amedeo 212. **Vomero:** Mascia, via Merliani 27; Galdo, via Morghen 163; Iraso, via L. Giordano n. 69-a, Florio, p.zza Leonardo n. 28

L'Organizzazione «TORTORIELLO» dal tronco al mobile (stabilimento, esposizione permanente e vendita, via Argine 477-481, telefoni 356397-359338, metà strada da Ponticelli Napoli), espone quest'anno al Padiglione 1°, Stand numeri 2, 4, 6, 8, 10, 12. Ecco i prezzi, praticati per il solo periodo della Fiera, degli altri modelli esposti dalla ditta Tortoriello: Camera da letto modello «Napoli» lire 301.000; Sala da pranzo, modello «Cristina» lire 385.000; Camera da letto modello «Bizantina» lire 686.000; Sala da pranzo modello «Andreina» a 4 ante, lire 478.000. Oltre ad una serie di altri interessanti pezzi di arredamento.